

**ALLEGATO 5****MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23**

<b>SEZIONE</b>	<b>DENOMINAZIONE SEZIONE</b>
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE H

## SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	SOL GAS PRIMARI srl
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Cuneo
Regione	Piemonte
Provincia	Cuneo
Comune	Cuneo
Indirizzo	Via Savona, 100 – Frazione tetto Garetto
CAP	20100
Telefono	0171 346609
Fax	0171 346436
Indirizzo PEC	qsa@pec.sol.it

### SEDE LEGALE ( se diversa da quanto sopra)

Regione	Lombardia
Provincia	Monza Brianza
Comune	Monza
Indirizzo	Via Borgazzi, 27
CAP	20900
Telefono	039 23961
Fax	039 2396265
Indirizzo PEC	qsa@pec.sol.it

	Nome	Cognome
Gestore	Alessandro	Castelli
Portavoce	Alessandro	Castelli

## SEZIONE A.2 INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	CSTLSN50M25F100V
Indirizzo del Gestore	
Via	Via Degli Ottoboni, 7
CAP	20124
Comune	Milano
Provincia	MI

Qualifica	Gestore dello stabilimento
Data di nascita	25/08/1950
Luogo di nascita	Melegnano
Nazionalità	Italiana

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO (solo se diverso dal Gestore dello Stabilimento)

Nome	Cognome
Cesare	Mazzaferri

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	Via Savona, 100
CAP	20100
Comune	Cuneo
Provincia	Cuneo

Qualifica	Direttore di Stabilimento
-----------	---------------------------

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE (solo se diverso dal Responsabile dello Stabilimento)

Nome	Cognome
Alessandro	Castelli

Indirizzo del Portavoce	
Via	Via Degli Ottoboni, 7
CAP	20124
Comune	Milano
Provincia	Milano

Qualifica	Legale Rappresentante
-----------	-----------------------

#### 4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

<b>Codice Identificativo</b>	<b>I</b>	<b>T</b>	<b>/</b>	<b>D</b>	<b>A</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

(\*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa “stabilimento di soglia superiore” o viceversa il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”;

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18;

- La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

- alla Sezione A1 del Modulo
- alla Sezione A2 del Modulo
- alla Sezione B del Modulo
- alla Sezione C del Modulo
- alla Sezione D del Modulo
- alla Sezione E del Modulo
- alla Sezione F del Modulo
- alla Sezione G del Modulo
- alla Sezione H del Modulo
- alla Sezione I del Modulo
- alla Sezione L del Modulo
- alla Sezione M del Modulo
- alla Sezione N del Modulo

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

- La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);
- La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa uno “stabilimento di soglia superiore” o viceversa, il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

## 5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

#### Stato dello Stabilimento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Attivo
<input type="checkbox"/>	Non costruito
<input type="checkbox"/>	Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
<input type="checkbox"/>	Cessazione attività/Dismesso
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

#### Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

<input type="checkbox"/>	(1) Agricoltura
<input type="checkbox"/>	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
<input type="checkbox"/>	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
<input type="checkbox"/>	(4) Lavorazione dei metalli
<input type="checkbox"/>	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
<input type="checkbox"/>	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
<input type="checkbox"/>	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
<input type="checkbox"/>	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
<input type="checkbox"/>	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
<input type="checkbox"/>	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
<input type="checkbox"/>	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
<input type="checkbox"/>	(14) Stoccaggio di GPL
<input type="checkbox"/>	(15) Stoccaggio e distribuzione di GNL*
<input type="checkbox"/>	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
<input type="checkbox"/>	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
<input type="checkbox"/>	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
<input type="checkbox"/>	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
<input type="checkbox"/>	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
<input type="checkbox"/>	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
<input checked="" type="checkbox"/>	(22) Impianti chimici
<input type="checkbox"/>	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
<input type="checkbox"/>	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
<input type="checkbox"/>	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
<input type="checkbox"/>	(26) Trattamento del legno e mobili
<input type="checkbox"/>	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
<input type="checkbox"/>	(28) Industrie alimentari e delle bevande
<input type="checkbox"/>	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
<input type="checkbox"/>	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
<input type="checkbox"/>	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
<input type="checkbox"/>	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cement, ecc.)
<input type="checkbox"/>	(33) Fabbricazione del vetro
<input type="checkbox"/>	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso

- (35) Elettronica e ingegneria elettrica
- (36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
- (37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
- (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
- (39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

\*Qui si riporta la traduzione corretta della tipologia numero (15) prevista dalla Decisione 2014/895/UE del 10 dicembre 2014.

## ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### Descrizione sintetica Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
01	Area stoccaggio idrogeno	Stoccaggio idrogeno in carri bombolai	
02	Decompressione idrogeno e gasdotto	Erogazione idrogeno tramite gasdotto alla vetreria ACG Flat Glass	
03	Area stoccaggio ossigeno e azoto	Stoccaggio ossigeno e azoto in fase liquida	
04	Unità di produzione azoto	Produzione di azoto gassoso mediante distillazione parziale dell'aria	
05	Servizi comuni generali	Uffici ed attività amministrative	
06	Centrale di controllo	Utilities di stabilimento	
07	Torri raffreddamento e servizio antincendio	Utilities di stabilimento	

### Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Lo stabilimento ricade nella seguente classe:

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005).

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)**

**Quadro 1**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
<b>Sezione «P» — PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili oppure ; — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6 oppure ; — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	



Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60$ °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60$ °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	
<b>Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	
<b>Sezione «O» — ALTRI PERICOLI</b>			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria						
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
--	--	--	--	--	--	--

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero <sup>1</sup> CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (2)	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (2)	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel (2) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	<b>2.70</b>
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (2), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	<b>657</b>
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	

Colonna 1	Numero CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente (2)(cfr. nota 20*)	—		0.001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele (2) contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2) a) benzine e nafte b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	
41. Miscela (2)(3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1.  (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	

Colonna 1	Numero <sup>1</sup> CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
( 1 ) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

## Note

(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
-	-	-	-	-

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x / Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x / Q_{UX}$
--	--	--	--	--	--

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q / Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q / Q_{UX}$
<i>Idrogeno</i>	<i>P2</i>	<i>2,70</i>	<i>5</i>	<i>50</i>	<i>0,54</i>	<i>0,054</i>
<i>Ossigeno</i>	<i>P4</i>	<i>657</i>	<i>200</i>	<i>2.000</i>	<i>3,28</i>	<i>0,328</i>

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
Gruppo	Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q /Q	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q /Q
<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	<b>3,82</b>	<b>0,382</b>
<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Lo stabilimento:

<b>X</b>	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

*L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento,  $q_x$ , di sostanza pericolosa X o*

*categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente ( $Q_{LX}$  o  $Q_{UX}$ ) indicata*

*nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.*

*Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)**

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Alessandro	Castelli

nato il

Data di nascita	25/08/1950
Luogo di nascita	Melegnano

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	SOL GAS PRIMARI Srl
Denominazione dello stabilimento	Sede Centrale Monza Via Borgazzi, 27

sito nel comune di

Comune	Monza
--------	-------

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

- ISPRA
- COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF di PIEMONTE
- COMANDO PROVINCIALE VVF di CUNEO
- REGIONE/ AUTORITA' REGIONALE competente PIEMONTE
- PREFETTURA di CUNEO
- COMUNE di CUNEO

che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del:

Data	18/05/2016
------	------------

di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48, 00144 - Roma	protocollo.ispra@ispra.leg almail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	Piemonte	Direzione Regionale Piemonte	Strada del Barocchio, 71/73 - 10095 Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfu oco.it
PREFETTURA	Cuneo	Prefettura di Cuneo	Via Roma, 3 12100 Cuneo	gabinetto.prefcn@pec.inter no.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	Piemonte	Ambiente, Governo e Tutela del territorio	Via Principe Amedeo, 17 - 10123 - Torino	territorio- ambiente@cert.regione.pie monte.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Cuneo	Prevenzione incendi	Corso A. De Gasperi, 71 - 12100 Cuneo	com.prev.cuneo@cert.vigilf uoco.it
COMUNE	Cuneo	Sportello Unico delle attività produttive	Via Roma, 28 12100 Cuneo	protocollo.comune.cuneo@ legalmail.it

## Quadro 2

### AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	UNI EN ISO 18001:2007	Certiquality	21861	28/07/2015
--	--	--	--	--
--	--	--	--	--

## Quadro 3

### INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27  comma 6  comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in  Data chiusura dell'ultima ispezione in loco  Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

*Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.*

## **SEZIONE E - PLANIMETRIA**

Si allega alla presente la planimetria del deposito/stabilimento con evidenziati gli impianti.

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long-ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

**SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
--	--

**Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune**

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--	--
--	--

**Categorie di destinazioni d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento**

<input checked="" type="checkbox"/>	Industriale
<input type="checkbox"/>	Agricolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Commerciale
<input checked="" type="checkbox"/>	Abitativo
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):

**Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)**

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Borgo San Giuseppe	1,5km	Ovest
1	Madonna delle Grazie	1,3 km	Nord-Ovest
1	Spinetta	1,6 km	Sud-Ovest
1	Tetti Brignone	1,8 km	Sud
1	Canale	1,7 km	Sud-Sud-Est
1	Borello	1,8 km	Sud-Est
3	Edifici rurali	500 m	Nord-Est
3	Edifici rurali	700 m	Est

- 1 – Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	F.lli Ravera SPA -Via Genova 7bis	180 m	Sud-Sud-Ovest
2	La Lucerna di Longo Giovanni &C. SAS - Via Genova 11bis	190 m	Sud
2	Tesio Vittorio - Magazzino - Via Genova 9A	170 m	Sud
2	Dalmasso Michele e figli SNC - via Genova 11F	160 m	Sud
2	Idroworld SNC di Dutto, Pace e Bonavia - Via Genova 13	195 m	Sud
2	Brico Center Italia SRL - Via Margarita 5	160m	Ovest
2	Decathlon italia -Via Margarita 3	100 m	Ovest

1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Istituto Comprensivo di Cuneo Borgo S. Giuseppe	1,8 km	Nord-Ovest
1	Scuola dell'infanzia De Michelis-Mondino	1,7 km	Nord-Ovest
1	Scuola Primaria B.Bruni	1,5 km	Ovest
3	AUCHAN Spa - Ipermercato di Cuneo - Via Margarita 8 - Frazione Tetto Garetto	300 m	Nord-Ovest
3	Gallerie Commerciali Italia S.p.A - Negozi della galleria	300 m	Nord-Ovest
3	AUCHAN Spa -Ditte esterne	300 m	Nord-Ovest
3	DECATHLON Italia s.r.l - Via Margarita 8 - Frazione Tetto Garetto	200 m	Nord-Ovest
3	BRICO Center Italia S.r.l - Via Margarita 5 - Frazione Tetto Garetto	2500 m	Nord-Ovest
3	Punto vendita Euronics CN3 - Frazione Tetto garetto	300 m	Nord-Ovest
5	Poste Italiane Borgo San Giuseppe	1,9 km	Sud Ovest
5	Poste Italiane Spinetta	1,6 km	Sud-Sud-Ovest
6	Chiesa Parrocchiale Cuneo	1,8 km	Ovest
6	Parrocchia Spinetta	1,6 km	Sud Ovest
6	Parrocchia Madonna delle Grazie	1,1 km	Nord-Ovest
9	Residenza per anziani Borgo S. Giuseppe	1,8 km	Ovest

1 - Scuole/ Asili

2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi

3 - Centro Commerciale

4 - Ospedale

5 - Ufficio Pubblico

6 - Chiesa

7 - Cinema

8 - Musei

9 -Ricoveri Per Anziani

10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
5	Allacciamento SOL Spa	Confinante	

- 1 - Acquedotti  
2 - Serbatoi acqua potabile  
3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni  
4 - Depuratori  
5 - Metanodotti  
6 - Oleodotti  
7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione  
8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	SP422 - Strada Provinciale 422	Confinante	Ovest
3	SP564 strada Provinciale 564	380 m	Sud
3	SP5 - Strada provinciale 5	1,6 km	Sud-Sud-Ovest
3	SP21 - Strada provinciale 21	1,7 km	Sud-Ovest
3	SP3 - Strada provinciale 3	1,7 km	Nord-Ovest

- 1 - Autostrada  
2 - Strada Statale  
3 - Strada Provinciale  
4 - Strada Comunale  
5 - Strada Consortile  
6 - Interporto  
7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Ferrovia Cuneo - Mondovì	Adiacente	Sud

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità  
2 - Rete ferroviaria tradizionale  
3 - Stazione Ferroviaria  
4 - Scalo Merci Ferroviario  
5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	



Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
--	--	--	--

- 1 – Aeroporto Civile  
2 – Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
--	--	--	--

- 1 – Porto Commerciale  
2 – Porto Industriale o Petroliero  
3 – Porto Turistico  
4 – Porto Militare  
5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

**Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero**

<input type="checkbox"/>	Deposito costiero
<input type="checkbox"/>	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
--	--	--	--

## Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Residenza Torre Frati	300 m	Est
3	Canale Bollera Inferiore	900 m	Ovest
3	Naviglio Maestro (uso irriguo)	800 m	Ovest
3	Naviglio Frati (uso irriguo)	500 m	Sud
7	Pozzo CNP 15307 (profondità 50 m) - Uso civile	300 m	Nord-Ovest
7	Pozzo CNP13517 (profondità 63 m) - Uso civile	500 m	Sud-Est
7	Pozzo CNP10084 (profondità 63 m) - Uso civile e produzione beni e servizi	600 m	Sud-Est
7	Pozzo CNP10085 (profondità 62 m) - Uso civile e produzione beni e servizi	600 m	Sud-Est
7	Pozzo CNP10083 (profondità 65 m) - Uso civile e produzione beni e servizi	600 m	Sud-Est
7	Pozzo CNP12893 (profondità 45 m) - Uso civile	300 m	Nord-Ovest
7	Pozzo CNP13435 (profondità 45 m) - Uso civile	1,1 km	Ovest
7	Pozzo CNP14319 (profondità 80 m) - Produzione beni e servizi	Adiacente	
9	Ripa Particolari	300 m	Ovest
9	Gondola Dx	900 m	Sud
9	C. Vermenagna Sx	150 m	Est
9	Bealotto Tetti	300 m	Est
9	Gondola Sx	400 m	Nord-Est
9	Lupa	Adiacente	Ovest
9	Ripa Frati	600 m	Nord-Est
9	S.N.	100 m	Ovest
9	S.N.	900 m	Nord
9	S.N.	100 m	Ovest

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
1	Circa 30 m	Da Sud-Sud-Ovest verso Nord-Nord-Est
2	Circa 80 m	

- 1 - Acquifero superficiale
- 2 - Acquifero profondo

## SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	3
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite	Stati limite (PVr)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0.074	0.092	0.194	0.209
Fo	2.454	2.455	2.555	2.571
Tc* [s]	0.253	0.265	0.299	0.303

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	200
--------------------------------------	-----

	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

(\*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito [www.cslp.it](http://www.cslp.it)).

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	N.A.
Classe di pericolosità idraulica(**):	N.A.

(\*\*) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

### INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	2F
Direzione dei venti:	W-S-W

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	2.5 fulmini/anno/km <sup>2</sup>
-------------------------------	----------------------------------

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

La Società SOL GAS PRIMARI S.r.l., con sede ed attività in Cuneo (CN), Via Savona n. 100, gestisce uno stabilimento costituito dai seguenti impianti e depositi:

- Stoccaggio di idrogeno in carri bombolai
- Erogazione idrogeno tramite gasdotto alla vetreria AGC Flat Glass (fornitura mediante decompressione dell'idrogeno contenuto nei carri bombolai)
- Stoccaggio di azoto e ossigeno in fase liquida
- Produzione di azoto gassoso mediante distillazione parziale dell'aria.

L'impianto rientra tra le "attività soggette a rischio di incidente rilevante" in quanto comporta lo stoccaggio di Ossigeno in quantità superiore alle quantità soglia previste dall'articolo 3 del D.Lgs. 105/15, indicate nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1 in 200 t ed in relazione a quanto sopra, lo stabilimento rientra tra quelli soggetti agli adempimenti di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 105/15 e riguardanti rispettivamente la redazione di una Notifica e la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

L'insediamento consta dei seguenti fabbricati:

- Edificio produzione: si tratta di un capannone a due campate con struttura in carpenteria di acciaio, due carroponte, copertura e pareti in pannelli isolanti di lamiera grecata a sandwich. La sua superficie è di circa 2100 mq;
- Edificio sala controllo: si tratta di un fabbricato dove sono installate le apparecchiature per la compressione idrogeno, la sala controllo, i servizi. La struttura è in cemento armato, con pareti laterali in muratura e copertura in elementi di laterizio armati con lucernari di aerazione. La sua superficie è di circa 1200 mq;
- Edificio cabina elettrica: fabbricato adibito a cabina elettrica e gruppo elettrogeno, con struttura in cemento armato, pareti in muratura, copertura in laterizio armato e manto d'impermeabilizzazione, avente una superficie pari a circa 300 mq;
- Cabina metano: costruita in muratura di mattoni con copertura di lastre di cemento armato;
- Officina di manutenzione meccanica: costituita da una struttura prefabbricata in lamiera metallica. La superficie è di circa 90 mq;
- Uffici: edificio in muratura destinato ad uso uffici, con una superficie di circa 160 mq;
- Stoccaggi idrogeno: box in cemento armato costruito con criteri antiscoppio avente una superficie di circa 500 mq;
- Fabbricato imbombolamenti: si tratta di un edificio realizzato con tamponamenti laterali e copertura leggera adibito alle operazioni di imbombolamento dei gas, avente una superficie di circa 450 mq;
- Riempimento U.B. e dewars: si tratta di una tettoia per il riempimento con ossigeno di unità base e dewars, posta in prossimità delle aree di stoccaggio dell'ossigeno liquido, avente una superficie di circa 25 mq.

**Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);**

Colonna 1	Numero CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	2.70
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	657

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

- Idrogeno  
Gas infiammabile (H220)  
Gas sotto pressione (H280)
- Ossigeno  
Gas comburente (H270)  
Gas sotto pressione (H280)

**Selezionare l'informazione pertinente con lo stato di assoggettabilità.**

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo



La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo



La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;



La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE



La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE I – INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE**

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato	per mitigare l'evento ipotizzato	
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
<b>Scenari incidentali relativi alla sostanza idrogeno</b>						
Rilascio di idrogeno da connessione flangiata/tubazione su polmone MP	H	AS	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutti gli sfiati di sicurezza di sostanze infiammabili sono diretti verso la torcia di emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le apparecchiature sono soggette ad un programma di controlli e di verifiche di funzionamento periodici, registrati sul Registro di Manutenzione della unità. Tali controlli includono anche tutti i dispositivi di sicurezza;</li> <li>Le linee morte di impianto sono provviste di flange cieche, onde evitare che un'errata manovra dell'operatore provochi un' immediata perdita di sostanze infiammabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervento squadra di emergenza</li> </ul>
Rilascio di idrogeno da connessione flangiata/tubazione su linea alta pressione tra carri bombolai e gruppo di riduzione pressione a polmone MP	H	AS	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di rilevazione della variazione di pressione nel tempo, con segnalazione di allarme in caso di variazione troppo repentina della pressione negli stoccaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedure operative specifiche per il controllo dell'emergenza e/o la fermata dell'impianto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervento squadra di emergenza</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato	per mitigare l'evento ipotizzato	
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio di idrogeno da giunzione (manichetta di carico) carri bombolai	H	AS	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sensori di concentrazione gas con segnalazione di allarme in sala controllo al 10% LEL</li> <li>Sistema di rilevazione della variazione di pressione nel tempo, con segnalazione di allarme in caso di variazione troppo repentina della pressione negli stoccaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedure operative specifiche per il controllo dell'emergenza e/o la fermata dell'impianto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impianto di dilavamento ad attivazione automatica al raggiungimento del 30% del LEL o alla temperatura di 80°C, in caso di incendio</li> </ul>
<b>Scenari incidentali relativi alla sostanza ossigeno</b>						
Rilascio di ossigeno durante le operazioni di carico autocisterna	H	AS	MF	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le manichette di riempimento vengono controllate ogni 4 anni dal costruttore che ne attesta l'idoneità</li> <li>Le operazioni di trasferimento vengono effettuate con la presenza obbligatoria del personale della azienda di trasporto</li> <li>Le operazioni di carico delle autocisterne sono video sorvegliate da sala controllo</li> <li>Sistema telefonico per comunicare prontamente ogni anomalia in sala controllo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervento squadra di emergenza</li> <li>Pulsanti d'arresto di emergenza delle operazioni di carico</li> </ul>
Rottura di uno stacco di piccolo diametro (1") su serbatoi di stoccaggio criogenico	H	AS	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Su tutte le linee di liquido sono presenti delle valvole di radice</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedure operative specifiche per il controllo dell'emergenza e/o la fermata dell'impianto</li> <li>Le valvole e le linee sono oggetto di controlli periodici da parte del personale di stabilimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intervento squadra di emergenza</li> </ul>



Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato	per mitigare l'evento ipotizzato	
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio da connessione flangiata o flessibile di riempimento bombole o pacchi di ossigeno	H	AS	MF	-	Procedure operative specifiche per il controllo dell'emergenza e/o la fermata dell'impianto	Intervento squadra di emergenza

(\*) indicare il codice secondo il seguente schema:

<i>P:</i>	<i>Analisi pericoli</i>	<i>F:</i>	<i>Analisi Frequenze</i>	<i>C:</i>	<i>Analisi Conseguenze</i>
<i>H:</i>	<i>Hazop</i>	<i>AS:</i>	<i>Analisi Storica</i>	<i>MF:</i>	<i>Modelli Fisici</i>
<i>F:</i>	<i>FMEA</i>	<i>FTA:</i>	<i>Fault Tree Analysis</i>	<i>LG:</i>	<i>Linee Guida</i>
<i>P:</i>	<i>PHA</i>	<i>EVT:</i>	<i>Event Tree Analysis</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>
<i>W:</i>	<i>What If</i>	<i>A:</i>	<i>Altro (Banche dati)</i>		
<i>A:</i>	<i>Altro</i>				

## SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL’ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Rilascio di idrogeno	Radiazione termica istantanea (flash fire)	--	<p>Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna. In generale, valgono le seguenti raccomandazioni generali per la popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non avvicinarsi allo stabilimento</li> <li>- In caso di incendio: ripararsi dietro strutture schermanti. Mantenersi sintonizzati su stazioni radio o canali televisivi eventualmente indicati dalle autorità preposte alla gestione dell'emergenza.</li> <li>- Ascoltare eventuali messaggi provenienti da altoparlanti esterni.</li> <li>- Tenere sgombre le strade per facilitare il transito di mezzi di soccorso.</li> </ul> <p><b>Se all'interno di un'abitazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiudere le finestre e portarsi nella parte dell'edificio in posizione opposta allo stabilimento.</li> <li>- Fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;</li> <li>- recarsi, muniti di torcia elettrica, nel locale più interno all'abitazione, con poche aperture;</li> <li>- prestare attenzione ai messaggi trasmessi all'esterno con altoparlante;</li> <li>- attendere il segnale di cessata emergenza</li> </ul> <p><b>Se in spazio aperto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allontanarsi in direzione opposta a quella del vento e cercare di portarsi velocemente all'interno di un edificio chiuso</li> </ul>	<p>In caso di eventi estesi con un potenziale impatto all'esterno dello stabilimento, essi vengono segnalati alla popolazione tramite una sirena dal suono acuto e continuo della durata di 2 minuti ripetuto per 5 volte.</p> <p>Il segnale di fine emergenza consiste, invece, nel suono bitonale di una sirena e in un messaggio verbale diffuso mediante altoparlante dalla Polizia Municipale.</p>	<p>Contattare il 118 per qualsiasi emergenza sanitaria.</p> <p>Sul posto vengono inviate delle unità di pronto intervento dal Servizio Emergenza Sanitaria</p>

(1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

(2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.

(3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)*

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Rilascio di idrogeno da connessione flangiata/tubazione su linea alta pressione	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					Incendio da pozza (Pool Fire)					
		X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
				X	Incendio di nube (Flash Fire)	44,389534 N	7,585658 E	3,9	8,7	n.a.
		Incendio	In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata			Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili					
					Polveri infiammabili					
		Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
	Rilascio	In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
Segue dalla tabella precedente	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

(\*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(\*\*) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(\*\*\*) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

- per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;
- per le acque sotterranee: falde;
- per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.

	SI	NO	Note				
Esiste un Piano di Emergenza Esterna?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><i>In caso di risposta negativa, specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto, ai sensi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SI</th> <th>NO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente:	25/10/2010
Link al sito di pubblicazione:	<a href="http://www.prefettura.it/cuneo/contenti/162075.htm">http://www.prefettura.it/cuneo/contenti/162075.htm</a>

## SEZIONE N – INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
01	IDROGENO	29/12/2015
02	OSSIGENO	18/12/2015

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.